



la Chiesa Santa Maria delle Grazie

La Chiesa di S. Maria delle Grazie in Castelnovetto (PV), risale ad epoca quattrocentesca ed è in stile gotico-lombardo, con schema planimetrico a tre navate con cappelle laterali sul lato sinistro.

Analizzando la veste attuale dell'edificio, occorre fare riferimento al fatto che le chiese a sala si affermano già dal XII secolo nella Pianura Padana: in Piemonte S. Secondo ad Asti, S. Domenico ad Alba, S. Maria di Castello ad Alessandria; in Lombardia S. Lorenzo a Mortara, probabile prototipo delle chiese a sala in Lomellina, S. Pietro Martire e S. Francesco a Vigevano.

La chiesa è composta da tre navate coperte da volte a crociera; in origine la navata centrale era coperta da un tetto a vista. La chiesa è conclusa ad est da un ampio corio quadrato, serrato all'esterno entro possenti contrafforti angolari terminanti con un alto cappuccio piramidale, con modulo del tutto analogo a quello di S. Francesco di Vigevano e S. Lorenzo di Mortara. All'interno le coperture del coro, della sacrestia e delle navatelle laterali risultano ad oggi costituite dalle originarie strutture, composte da volte a crociera archiacute, rette da grossi costoloni a toro che ricadono sui bassi capitelli dei piloni e su quelli a dadi sguasiate alla base dei pilastri a muro di disegno identico a quelli della Chiesa di S. Martino in Palestro.

Opere di restauro sono le finestre e il portale della facciata, con molta parte della testata absidale, mentre originario e ben conservato è il cornicione in terra cotta che risalta sopra una fascia di intonaco bianco. Quasi sicuramente autentico, anche se rimaneggiato da ampi restauri, è il portale in terracotta posto sul lato sud, già presente nei disegni ante restauro, la cui arcata a sesto acuto, riquadrata da una prima cornice rettangolare in cotto, si inserisce in una larga cornice rettangolare intonacata. L'unica finestra esente da restauri è quella della sacrestia, discretamente conservata, realizzata in terracotta stampata di squisita fattura, presa a modello per seguire ex novo le finestre restaurate.

La data di fondazione e le origini della Chiesa di S. Maria delle Grazie sono assai incerte per la mancanza di documenti inerenti il Comune di Castelnovetto sul finire del 1400; ciò è dovuto a vari motivi, principalmente al fatto di essere un borgo di secondaria importanza e alle varie vicissitudini storiche perché situato presso il confine tra il Ducato di Milano e quello di Savoia, onde subì numerose operate dagli eserciti invasori.

Il primo documento in cui viene menzionata la chiesa è un verbale del 1553, in seguito si trova citata nei verbali di altre visite pastorali.

Calendario Concerti

Sabato 12 Febbraio 2011

VILLANTERIO • Chiesa di San Giorgio
Organo Giuseppe Cavalli

Sabato 19 Febbraio 2011

MORTARA • Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 26 Febbraio 2011

CASTELNOVETTO • Chiesa di Santa Maria delle Grazie
Organo Collino 1873

Sabato 12 Marzo 2011

MONTEBELLO D.B. • Parrocchia dei S.S. Gervaso e Protaso
Organo W. George Trice 1892

Sabato 19 Marzo 2011

LOMELLO • Chiesa San Michele Arcangelo
Organo Giovanni Mentasti 1897

Sabato 26 Marzo 2011

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità
Organo "Anonimo" 1629

Sabato 9 Aprile 2011

ROVESCALA • Chiesa Beata Vergine Maria
Organo Giuseppe Cavalli 1700

Sabato 16 Aprile 2011

VOGHERA • Chiesa di San Giuseppe
Organo Camillo Guglielmo Bianchi 1862

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 345-95.32.161
www.alfaspettacoli.it



Sede legale: Via Visconti 7 - TORTONA
Tel/Fax 866438 - Cell. 333.6695786
Sede operativa: S.S. per Alessandria 8 - Tortona
info@castegnarorgani.com
www.castegnarorgani.com

con il patrocinio di



è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Provincia di Pavia



Comune di Castelnovetto

2° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

Concerto per organo,
violino e voce
di soprano

Organo: Giulio Mercati
Soprano: Angelica Cirillo
Violino: Livia Hagiù

CASTELNOVETTO
Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Organo Collino 1873

Sabato
26 Febbraio 2011
ore 21,00

Ingresso Libero



il Comune di Castelnovetto

Castelnovetto è citato come Castrum Novetum nell'elenco delle terre pavese del 1250; nel secolo successivo fu signoria dei Beccaria, probabilmente del ramo di Arena Po. Nel 1407, durante la crisi del ducato visconteo, passò al Marchese del Monferrato, ma ben presto tornò ai Visconti per poi passare agli Sforza. Il borgo, nel 1454, fu infeudato a Cicco Simonetta. Da questo punto in avanti seguì la vicenda della vicina Valle Lomellina, con una girandola di brevi infeudazioni: ad Antonio Tasino di Ferrara nel 1479, al cardinal d'Amboise nel 1499, l'anno dopo al ministro ducale Bergonzo Botta, nel 1527 a un capitano spagnolo, Filippo Herrera, e successivamente a un ramo cadetto dei Visconti. Morto Luigi Visconti nel 1564, il feudo fu incamerato e venduto a Marcantonio Rosini, primo conte di Castelnovetto. La signoria dei Rosini durerà fino all'abolizione del feudalesimo (1797).

Nel 1707 intanto Castelnovetto, con la Lomellina, era passato sotto il dominio dei Savoia; nel 1859 sarà incluso nella Provincia di Pavia.

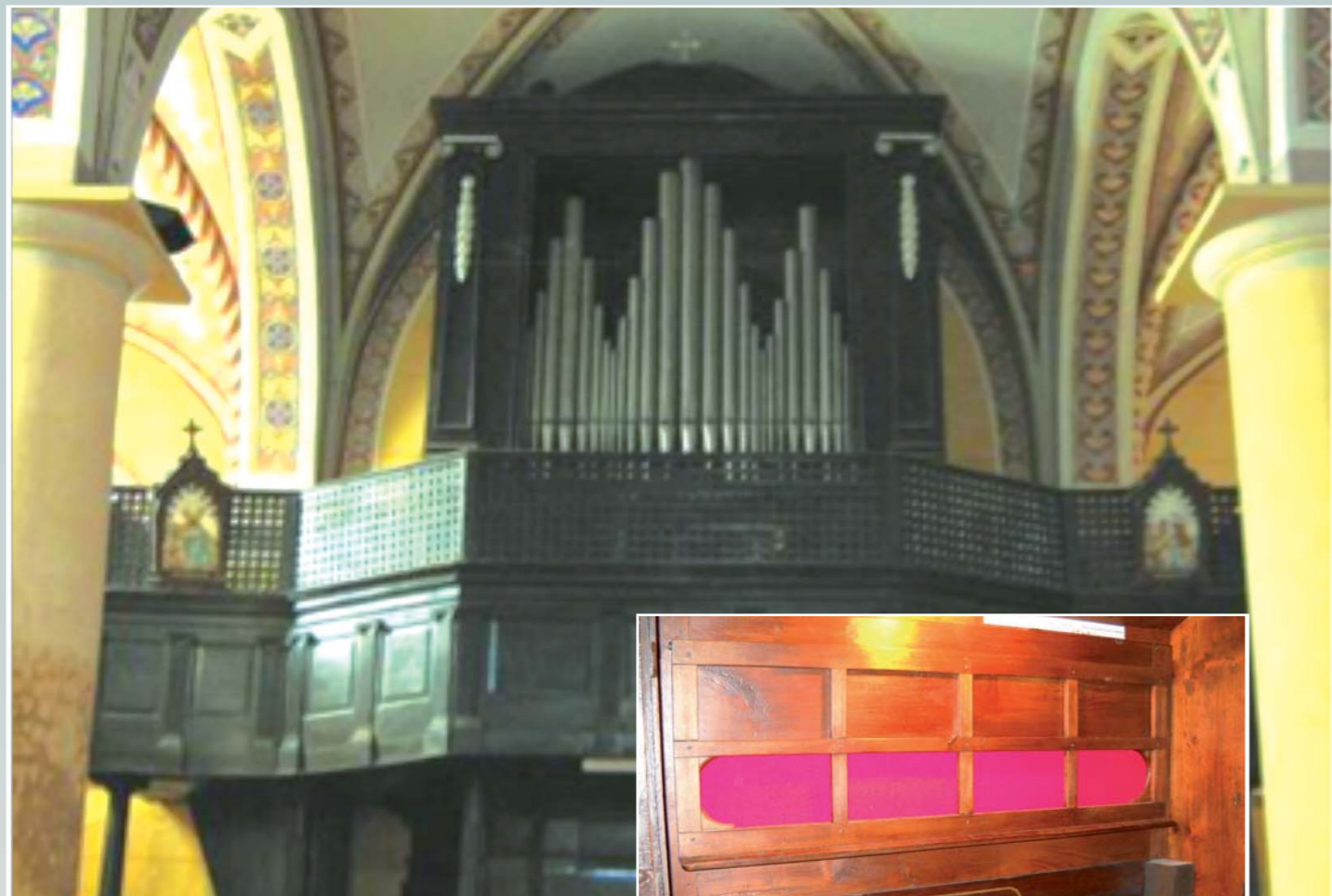
A Castelnovetto, nel 1513, nacque Lorenzo Davico, presbitero italiano che morirà a Vercelli nel 1574. Imprigionato nel 1555 per malversazioni, bestemmie e sodomia dall'Inquisizione di Roma, interrogato e torturato, evase dal carcere, continuando liberamente a pubblicare scritti devozionali concepiti secondo l'ortodossia cattolica. Lorenzo Davidico, il cui vero nome era Paolo Lorenzo Castellino de David, nacque da Giorgio e da Giovanna, piccoli proprietari terrieri. Le guerre che devastarono la pianura padana nella prima metà del XVI secolo portarono, nel 1528, alla distruzione della casa di David costringendo la famiglia ad emigrare nella vicina Vercelli.

Ma le vicissitudini di Castelnovetto non sono finite; nel 1643 viene saccheggiato, assieme al monastero dei monaci Benedettini, per mano del principe Tommaso di Savoia, che deve fornire vettovaglie alla fortezza assediata dai Casale.

DA VEDERE: Sulle rovine della primitiva rocca, o castello, che scompare dalle cronache nella seconda metà del sec. XIV, verrà nel secolo successivo, costruita la Chiesa di S. Antonio, ora sconosciuta. La parrocchiale di Santa Maria delle Grazie, in stile gotico, che condivide con l'antica costruzione fortificata alcune porzioni di mura, identificabili per il diverso parametro murario, nonché il campanile edificato sul fusto mozzo di una precedente torre. Adiacente alla chiesa sorge il Borgo Santa Maria delle Grazie (1528) sulle ceneri del convento benedettino del 1400. Adiacente al Borgo si trova il palazzo "Asilo Gambarana" (1885); nella zona a ridosso del canale Rizzo Biraga, che prende il nome dai fratelli Rizzi, il mulino acquistato dagli stessi nel 1491 ed esistente ancora oggi, e la bellissima cascina Gallaratese (1760) che fu di proprietà dei conti Gallarati, oggi ristrutturata completamente. Vicino al paese si trova l'ottocentesco Santuario Madonnina dei Campi.

DA VISITARE: Nel territorio di Castelnovetto si trovano due riserve naturali visitabili su prenotazione: Garzaia della Vermenesca e Garzaia di Celpenchio.





L'Organo Collino Padre e Figli, 1873

Collocato in cantoria sopra il portale d'ingresso e racchiuso in cassa lignea (noce e pioppo)

Facciata di 25 canne (Principale ne' Bassi 8p.) in unica campata con bocche allineate con labbro superiore a mitria disposte a tre cuspidi.

Registri a scorrimento laterale con incastro disposti su due file verticali a lato della consolle; legno di noce

Registri a pedale (situati sopra la pedaliera), comandano i rispettivi registri della fila sinistra; le targhette con i nomi dei registri sono situate sopra il leggio in legno.

Corno inglese - Trombe - Viola da Gamba Bassi e Soprani
La targhetta originale riportava Viola - Violino

Tastiera - La consolle in noce è incassata "a finestra" nella struttura lignea e chiudibile alla vista da un'anta sdoppiabile. 61 tasti (DO1 - DO6) divisione Bassi/Soprani S12-DO3. La tastiera, non originale, è stata sostituita nell'anno 1980 dalla Ditta F.lli BARRA di Torino e dall'ex parroco don Cesare Caggiola. La tastiera originale è conservata all'interno della cassa armonica dello strumento ma priva dei rivestimenti dei tasti.

Pedaliera - 18 tasti, 17 note dal DO1 al MI2 (12 suoni reali), collegata meccanicamente alla 1° ottava bassi; a leggio, originale. Il DO2 - DO#2 - RE2 - RE#2 sono collegati meccanicamente ai rispettivi [1]. Il MI2 è collegato simultaneamente a MI1 al FA#1; non produce alcun suono con il registro Trombone ne' Pedali, in quanto non ha canna propria. Il FA2 (18° tasto) serve per inserire il registro "Terzamano" della fila SX.

Grand'Organo o tiratutti - Pedale a leva (ad incastro) posto al lato destro della pedaliera, esternamente al montante ligneo. Inserisce tutti i registri della fila destra con l'eccezione del registro "Trombone ne' pedali".

Combinazioni libere alla Lombarda - Si predispongono tirando il registro desiderato verso l'esterno e vengono richiamate grazie ad un pedale a leva (ad incastro) situato alla destra della pedaliera, incorporato nel montante ligneo.

Possono essere predisposti per la C.L. i registri della fila destra e sinistra, con eccezione del registro Voce Umana che pur predisponendolo non viene inserito.

Alimentazione - Quattro mantici a cuneo disposti all'interno della struttura alimentati da un elettroventilatore della Ditta Walter Daminato - Padova.

Motore 220 - 380 V alimentato attualmente a 220V con inverter che trasforma la tensione da monofase a trifase.

Il motore è stato riavvolto nel giugno 2007.

Portata m3/min 12; pressione mm/H2O 117; data punzonata 1982. La vecchia manovella che muoveva il mantice principale è stata rimossa in sede di installazione dell'elettroventilatore (non si ricorda la data di sostituzione).

Particolarità - Sul frontale del montante ligneo è riportata un'iscrizione, purtroppo odiernamente coperta dalla tinteggiatura eseguita negli anni '80. La scritta *Ad pietatem Alexander Sabaini* è ancora però leggibile se ci si porta all'altezza del frontale.

Sulla parete interna delle ante che chiudono la consolle si trova un'incisione autografa di CARLO SABAJO 1895 importante direttore d'orchestra al Teatro alla Scala di Milano. Si ritiene che l'organo sia stato donato dalla famiglia del M° Sabajno in memoria del fratello Alessandro (1871-1872), prematuramente scomparso (occorrerebbe ricercare in archivio parrocchiale). Ciò giustificerebbe la scritta sul frontale.



Giulio Mercati

Ha intrapreso lo studio del pianoforte all'età di sei anni sotto la guida del nonno materno, il M° Lamberto Torrebruno, esponente di un'importante famiglia di musicisti.

Musicista versatile, si è perfezionato con maestri del calibro di Jean Boyer, Olivier Latty, Giancarlo Bardelli, Bruno Bettinelli, Emilia Fadini e Danilo Costantini.

Svolge intensa attività concertistica in Italia e all'estero, come solista all'organo e al clavicembalo, come direttore di coro, come concertatore al cembalo, direttore e come continuista di diverse importanti formazioni.

Il suo repertorio all'organo spazia dalla musica rinascimentale alla letteratura virtuosistica dell'Ottocento e del Novecento, e in particolare all'opera di César Franck, Max Reger e Julius Reubke. Ha fondato il gruppo strumentale Saronno Ensemble, formazione filologica, dedicata all'esecuzione di un repertorio assai vasto con strumenti originali, compagine nata sotto il patrocinio del Comune di Saronno, che guida come direttore al cembalo. È direttore del Gruppo Vocale «San Bernardo» e organista titolare presso la Basilica Prepositurale di San Vincenzo in Prato a Milano. Dal 2001 collabora come maestro al cembalo e maestro preparatore in occasione degli allestimenti teatrali prodotti dall'«As.Li.Co.» di Milano e dal Circuito Lirico Lombardo. Ha inoltre seguito come maestro preparatore, collaboratore e pianista del coro le tournées di altri apprezzati allestimenti. Compositore attivo soprattutto nel campo organistico e corale. Nel 1996 si è laureato con lode in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi in estetica musicale. Prima di votarsi completamente alla musica ha insegnato Filosofia e Storia. Dal 1999 è docente di Storia della Musica presso l'Istituto musicale «G. Rusconi» di Rho.

Ha collaborato in veste di musicologo con il Teatro alla Scala, l'Orchestra «Verdi», l'Orchestra «Guido Cantelli», il Festival «Milano Musica» e con altri importanti cicli concertistici.

Dal 1999 collabora stabilmente, sempre in qualità di critico musicale, con il settimanale «Lombardia Oggi», inserto culturale del quotidiano «La Prealpina», per il quale ha pubblicato a oggi più di 1400 articoli. Nel 1998 ha pubblicato, presso l'editore Rugginenti, un esteso saggio musicologico intitolato «Bruno Bettinelli: il cammino di un musicista», dedicato alla figura e all'opera del compositore milanese.

Vanta numerose direzioni artistiche di rassegne prestigiose, delle quali è per altro anche ideatore: - Festival Organistico Lauretano - Loreto nel Mondo; - Vesperi d'Organo a S. Vincenzo in Prato; - Festival Organistico «La Fabbrica del Canto»; - Saronno Musica; - La Musica nella Storia; - Serenata di Primavera; - Musica dell'Attesa.

Dal giugno 2008 è Direttore della Scuola di Musica Jubilate di Legnano. È infine membro del Comitato Scientifico del Centro Studi Lauretani, organo della Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa.

Angelica Cirillo



Soprano lirico di agilità, intraprende lo studio del canto lirico con il soprano Josella Ligi, perfezionandosi in seguito con i M° Franca Mattiucci, Ottavio Garaventa, Luisa Maragliano. I regolari studi musicali e di pianoforte vengono seguiti dal M° Doria Miglietta. Frequenta l'accademia di recitazione di Carlo Dapporto. Si diploma presso l'accademia Ducale di Genova. Studia interpretazione e stile con i Maestri: Roberto Negri e Marco Balderi. Debutta al Teatro Cavour di Imperia nel "Rigoletto" G. Verdi, con l'orchestra filarmonica del Piemonte Dir. M° Aldo Salvagno. Inizia così la sua brillante carriera cantando i ruoli di Serpina (Serva Padrona), Berta (Barbiere di Siviglia), Norina (Don Pasquale), Zerlina (Don Giovanni), per proseguirla con ruoli più lirici come: Donna Anna (Don Giovanni) con la regia e voce recitante di Edoardo Siravo, Musetta-Mimì (Bohème), Nedda (Pagliacci), Violetta (Traviata), selezione di Trovatore a Piacenza, con incursione nell'operetta in Anna Glavari (Vedova allegra) con coro e orchestra di Parma diretta dal M° Cuccuini.

Si è esibita al teatro Carlo Felice di Genova, a Torino più volte per i festeggiamenti Pucciniani, al teatro dell'opera del Casinò di Sanremo, canta in prestigiose rassegne quali: Artè: Festival Internazionale di musica da camera, Incontri d'Autore, Festival Ultrapadum, Percorsi Sonori, Antichi borghi di Liguria, Echi Musicali. È stata invitata dal M° Maurizio Fiaschi per il Gran Gala dell'opera per soli e coro con l'orchestra Camillo Sivori. Ha cantato più volte per i Lions di Montecarlo. A Nine Kirken si esibisce nella Grande messa in Do min di W.A. Mozart. È invitata ad esibirsi a Milano, per il concerto di gala accompagnata dal M° Carla Pia Bonivento in onore del baritono M° Leo Nucci.

Ha affiancato più volte l'attore Edoardo Siravo in spettacoli lirici-teatrali dove si richiedeva una voce di soprano.

Ha avuto l'onore di essere stata scelta per far da madrina e cantare l'Inno Nazionale Italiano, per l'inaugurazione dell'evento Mondiale Internazionale delle Nazioni di Motocross (Red Bull), che si è tenuto nell'autodromo di Castrezato in Franciacorta, alla presenza delle massime autorità europee e ad un pubblico di 30 mila persone.

La sua attività comprende inoltre un brillante ed intenso impiego nell'ambito concertistico, musica da camera, sacra, sia in Italia che all'estero.

Livia Hagi



Nasce a Bucarest (Romania) nel 1976, torinese d'adozione. Consegue il diploma di violino nel giugno 1995 presso il Liceo Musicale "George Enescu" e la Laurea in violino nel giugno 2000 presso l'Università della Musica di Bucarest con il massimo dei voti e la lode. Ha frequentato corsi di perfezionamento conseguendo diversi diplomi di merito a Lanciano, Riva del Garda (col maestro Nordio) e alla mitica Hochschule di Trossingen (Germania).

Molto nutrita è l'attività concertistica sia come solista, sia in formazioni cameristiche ed orchestrali che l'ha portata ad esibirsi in numerose ed importanti sedi concertistiche europee. Da ricordare la recente esibizione come solista in sala Verdi presso il Conservatorio di Milano nei concerti Brandemburghesi di Bach e la tournée 2009 in Austria e Germania con le soliste dei Rondò Veneziano. Alterna l'attività concertistica a quella di docenza presso l'Istituto Musicale di Condove e la Scuola Civica di Avigliana.